



Ascoltare storie insieme è un po' come costruire una casa comune, luoghi in cui stare, **spazi dove incontrarsi e riconoscersi reciprocamente**

: significa gettare le basi della possibilità di desiderare ancora storie, di sentirle ripetere – i bambini, infatti, sono conservatori – e di desiderarne nuove, man mano che l'esperienza del mondo cresce, con le sue sempre più complesse incognite. Soprattutto, significa diventare esploratori degli spazi sterminati dischiusi dall'avventura del linguaggio. Significa in ultimo gettare le basi per riconoscere nei linguaggi, non solo verbali, uno strumento cruciale di **esplorazione dell'esistenza**

: scoprire che la fatica di imparare a leggere (e scrivere) è una fatica che vale la pena di fare, per gli scenari sui quali consente di affacciarsi, i tesori ai quali consente di attingere.

Per continuare a leggere l'articolo di Di Martino Negri pubblicato da GiuntiScuola [Clicca qui](#)